

CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2022**

Presidente CASSINADRI

Buonasera a tutti, diamo inizio al consiglio comunale del 29 dicembre 2022 delle ore 21:00. Passo la parola al Vicesegretario, dottoressa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

Vicesegretario Dott.ssa CURTI

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	“	x
Cilloni	Paola	“	x
Ferrari	Lorella	“	x
Vacondio	Marco	“	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	x
Maione	Antonio	“	AG
Panini	Fabrizio	“	x
Ferrari	Mario	“	x
Balestrazzi	Matteo	“	x
Debbi	Paolo	“	x
Ruini	Cecilia	“	x
Strumia	Elisabetta	Vicepresidente	x
Bottazzi	Giorgio	Consigliere	x
Corrado	Giovanni	“	x

(Sono altresì presenti il vicesindaco Silvia Miselli e l'assessore Benassi Daniele. L'assessore Amarossi Valeria entra in sala durante l'illustrazione del punto 4, mentre l'assessore Roncarati Alessia durante l'illustrazione del punto 5)

Vicesegretario Dott.ssa CURTI

16 presenti.

Presidente CASSINADRI

16 presenti. Assenti giustificati uno, assenti non giustificati nessuno. Il Consiglio pertanto è validamente costituito.

Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del Consiglio, per l'esame del primo punto all'ordine del giorno, ossia “comunicazioni del Sindaco”, passo la parola al sindaco, Giuseppe Daviddi.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO**Sindaco DAVIDDI**

Grazie, presidente. Il Comune di Casalgrande ha aderito alla rete Costruire l'Europa con i consiglieri locali, denominata rete “BELC”, progetto nato per rendere l'Europa sempre vicina ai cittadini, che consente ai rappresentanti politici locali di lavorare insieme e di diffondere informazioni sui temi legati all'UE in una alleanza tra amministrazioni pubbliche. Obiettivo

principale del piano, promosso dalla Commissione europea, dal comitato europeo delle Regioni e dal Parlamento europeo è di avvicinare l'Europa ai cittadini delle sue regioni, città e dei suoi piccoli Comuni per migliorare il processo partecipativo.

Per il Comune di Casalgrande parteciperà alla rete la consigliera Baraldi, che ringrazio di aver accettato questo importante ruolo. Preciso che non sono previste indennità per questo ruolo. Un primo incontro online di presentazione si è svolto lo scorso 19 dicembre. Quindi grazie veramente per rappresentare la nostra Amministrazione in un consesso così importante. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie sindaco Daviddi. Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno.

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 NOVEMBRE 2022

Presidente CASSINADRI

È aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione, chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie, presidente. Nella seduta del 30 novembre ero assente giustificato, quindi darò voto di astensione. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Bottazzi. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa questa fase. Passiamo pertanto ora alla votazione: favorevoli? 15, contrari? Nessuno, astenuti? 1. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il secondo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno.

3. RICOGNIZIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100.

Presidente CASSINADRI

Passo la parola al vicesindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

Vicesindaco MISELLI

Grazie signor presidente. Buonasera a tutti. Come tutti gli anni, ci troviamo alla fine dell'anno con obbligo di legge e siamo tenuti a portare all'attenzione del Consiglio la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche che questo Comune ha e che sono disciplinate dal testo unico delle società partecipate. È un atto dove si effettua una verifica sulla sussistenza o meno dei requisiti prevista dalla legge per mantenere queste partecipazioni nelle società.

È iniziata questa ricognizione già da diversi anni, anche dalla consiliatura precedente, la stiamo portando avanti in continuità. Nella delibera che è stata sottoposta alla vostra attenzione, che sarà poi oggetto della votazione, trovate due allegati, l'allegato A in cui sono illustrati i risultati dell'ultimo esercizio chiuso, 2021 in cui si analizzano i requisiti in capo alle singole società; e l'allegato B in cui si riassume il risultato delle azioni di razionalizzazione che sono state intraprese nell'ultimo provvedimento adottato, quindi quello del dicembre dello scorso

anno che prevedeva invece in considerazione, come in uso i risultati economici dell'anno precedente.

Ricordo che le partecipazioni oggi in essere sono cinque Agac Infrastrutture spa con 2,28 per cento, Piacenza Infrastrutture spa con 0,95 per cento, l'Agenzia locale della mobilità e del trasporto pubblico con un 1,97 per cento, Lepida con un 0,01, questo, lo diciamo anche quando facciamo a settembre il bilancio consolidato, non sarebbe oggetto di revisione, però essendo strategica, viene comunque messa nell'ambito delle società che vengono portate all'attenzione del Consiglio; e Iren con lo 0,33. Iren non è soggetta, non fa parte del consolidato, non è soggetta alla revisione annuale, perché quotata in borsa e quindi appunto è esclusa.

L'esito di questa ricognizione è in continuità con gli anni precedenti, ovvero per Agenzia locale della mobilità e del trasporto pubblico e per Lepida c'è un mantenimento senza interventi in quanto entrambe le società posseggono tutti i crismi previsti dalla normativa per far parte delle partecipate del Comune. Sono sempre partecipate oggetto di razionalizzazione Agac Infrastrutture e Piacenza Infrastrutture.

Le due motivazioni che ci portano a non poter ancora determinare azioni definitive su queste strutture sono diverse. Agac Infrastrutture ha una tipologia societaria che non ha dipendenti e un solo amministratore unico, quindi questo vorrebbe dire che si dovrebbe uscire da questo tipo di struttura, ma non è possibile individuarne la dismissione o la messa in liquidazione perché devono restare pubbliche per un espresso obbligo normativo. Quindi attività appunto indispensabili per le Amministrazioni comunali. Tra l'altro ci sono già dei piani di razionalizzazione in corso e sta procedendo la rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati ovvero del lodo arbitrale che è in essere rispetto anche in questo caso ad una situazione che si è verificata negli anni precedenti di un'azione nei confronti di Unicredit, risultato da cui abbiamo avuto anche degli introiti.

La situazione di Piacenza Infrastrutture è diversa. È una società non necessaria per il perseguimento delle nostre finalità istituzionali, è di proprietà in realtà e segue le linee da parte di Piacenza. Il Comune di Casalgrande ha delegato, come tutti gli altri Comuni, al Comune di Reggio l'uscita dalla società e ancora però purtroppo questo non è stato fatto. Quindi questa è la situazione, chiedo pertanto al Consiglio l'approvazione della delibera e l'immediata eseguibilità. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie vicesindaco Miselli. È aperta la discussione. Consigliere Debbi.

Consigliere DEBBI

Grazie, presidente. Una domanda squisitamente tecnica. Come mai questo punto non è stato possibile presentarlo al Consiglio comunale del 14 dicembre con un solo punto all'ordine del giorno, come mai non si poteva portare allora, come mai non si può portare al prossimo Consiglio comunale, che mi sembra non sarà fra tanto tempo. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Vicesindaco Miselli.

Vicesindaco MISELLI

Non si può portare oltre, perché l'obbligo di fare la revisione è entro il 31 dicembre, quindi non potevamo andare al Consiglio comunale che ci sarà ai primi del nuovo anno.

I tecnici non hanno fatto in tempo a preparare il materiale, soprattutto i revisori, perché anche questo è sottoposto al parere dei revisori, di conseguenza avendo l'opportunità comunque di

fare un ulteriore Consiglio che era già in programma per rispondere all'interrogazione e alla mozione presentata, l'abbiamo portato in questo Consiglio comunale.

Presidente CASSINADRI

Grazie vicesindaco Miselli. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie, presidente. Nell'ultimo Consiglio di UTS è passato lo stesso punto sulla ricognizione delle partecipate, però non era necessario il parere dei revisori perché dall'anno precedente non era cambiato niente: non è anche la nostra situazione? Era necessario il parere dei revisori? Solo una curiosità.

Presidente CASSINADRI

Vicesindaco Miselli.

Vicesindaco MISELLI

Rispondo con un esempio tecnico, eventualmente mi riservo di approfondire con la dottoressa Gherardi. Il parere dei revisori potrebbe non essere strettamente necessario, ma spesso consigliabile, di conseguenza, per scrupolo noi cerchiamo sempre, nei limiti del possibile, di averlo.

Presidente CASSINADRI

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione. Chiedo, a questo punto, se ci sono dichiarazioni di voto.

Se non si sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione: favorevoli? 10, contrari? 1, astenuti? 5.

Passiamo alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 10, contrari? 1, astenuti? 5.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il terzo punto in ordine del giorno.

Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno.

4. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” PER SUPPORTO AI CITTADINI A SEGUITO DEL RINCARO BOLLETTE.

Presidente CASSINADRI

Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie presidente.

“Il forte incremento dei costi dell'energia sta determinando un impatto durissimo sui bilanci di famiglie, imprese ed enti pubblici, come testimoniato dagli aumenti molto rilevanti degli importi delle bollette relative al consumo di energia elettrica e gas. Tale incremento deriva da varie cause, tra le quali gli effetti della guerra in Ucraina. Il prolungarsi della crisi, l'incremento dei consumi connesso all'approssimarsi della stagione autunnale e invernale comportano la necessità di definire sia una strategia complessiva di diversificazione nell'approvvigionamento di energia, privilegiando le fonti rinnovabili, sia misure immediate che evitino o almeno riducano lo shock che si sta determinando sul sistema produttivo, sulle famiglie e sui servizi pubblici.

Considerato che questi effetti sono particolarmente rilevanti in regioni connotate, come la nostra, da una fortissima vocazione alla produzione manifatturiera, agroindustriale e agricola, oltre che da migliori standard dei servizi pubblici, dalla sanità, all'educazione, alla mobilità; l'andamento dei costi dell'energia ha, come è noto, determinato profitti rilevanti per le imprese energetiche e ha consentito utili molto importanti per le multiutilities, come testimoniato dalle stesse comunicazioni delle grandi società del settore attive nella nostra regione; di contro, le imprese di varie dimensioni sono in forte crisi e rischiano la chiusura a causa dell'impossibilità di far fronte ai costi di produzione lievitati per l'aumento dei prezzi delle forniture di gas ed elettricità; dalla Relazione IREN sulla politica in materia di remunerazione 2022 tra i documenti allegati risulta un pacchetto di incentivi e bonus che per la prima volta riguarderà anche il neo presidente Luca Dal Fabbro e il confermato vicepresidente Moris Ferretti (Reggio Emilia), oltretutto i "dirigenti con responsabilità strategiche" e "ulteriori risorse apicali in grado di contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale" individuate dall'amministratore delegato e dal direttore generale.

Per tutti loro "l'incentivo monetario massimo è stato stabilito in misura pari al 100% della retribuzione annua lorda individuale calcolata alla data del 1° gennaio 2022".

Da notizie di stampa si evince che nel 2021 il presidente di Iren Renato Boero ha ottenuto un compenso totale di 191,2 mila euro, il suo vice Ferretti è arrivato a 155,4 mila euro sommando una serie di altri incarichi in seno al gruppo (presidente di Iren Energia; presidente di Alfa Solutions, fino al 5 aprile 2021; presidente di Iren Ambiente Toscana; presidente di Uch Holding sino all'1 dicembre 2021).

L'Amministratore delegato Armani ha superato i 500mila euro per sette mesi di lavoro, cioè dal 29 maggio, giorno della sua entrata in servizio, al 31 dicembre.

Ritenuto necessario utilizzare da subito ogni possibile azione per contenere l'impatto pesantissimo del "caro bollette" sugli utenti dei servizi energetici (famiglie, imprese ed enti); valutare a questo fine anche il ricorso agli utili maturati dalle società del settore dell'energia durante quest'ultimo periodo;

Tutto ciò premesso si chiede al Sindaco e alla Giunta di invitare IREN ad intervenire in modo urgente e concreto per abbattere il costo delle bollette; di invitare IREN a porre un tetto al compenso dei propri managers; di invitare IREN ad utilizzare parte delle risorse così risparmiate, nonché dei maggiori utili maturati durante questo periodo di grave difficoltà per cittadini, imprese ed enti pubblici al fine di ridurre i costi sulle bollette e incentivare, ad esempio con fondi dedicati, impianti plug and play". Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Bottazzi. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione. Chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto.

Dichiarazione di voto, consigliere Vacondio.

Consigliere VACONDIO

Grazie, presidente. Non ho capito bene quello che ha detto Giorgio, però mi chiedo cosa ci possa fare Giuseppe su una proposta del genere, non so che poteri possa avere per influire su questi personaggi. Quindi il mio voto sarà contrario.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Vacondio. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie, presidente. Le difficoltà che sta attraversando il nostro Paese dal punto di vista energetico sono note, le conosciamo tutti, conosciamo anche in quanto le multiutilities non soltanto alla luce degli eventi imprevisi che sono stati sia il Covid che la guerra in Ucraina, anche prima di questi eventi, producevano utili importanti e lo stesso problema dei compensi dei manager era comunque noto, ora questi problemi sono stati acuiti dalla situazione pandemica e dalla guerra. Ovviamente le istituzioni, in particolare il nostro Sindaco e la Giunta ovviamente hanno poteri limitati di intervento, ma essendo membri del consiglio d'amministrazione di Iren, essendo soci...scusatemi, comunque essendo un Comune socio di Iren, può comunque far sentire la propria opinione in merito ed è questo che la mozione chiede, di intervenire in maniera, di intervenire facendo sentire la propria opinione in merito a questi argomenti, in modo da sensibilizzare Iren sul tema e magari porre l'attenzione e considerare la possibilità di attuare queste proposte.

Per questi motivi ovviamente, avendola presentata, noi daremo un voto favorevole alla mozione.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Bottazzi. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo ora alla votazione: favorevoli? 15, contrari? 1, astenuti? Nessuno.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza il quarto punto in ordine del giorno.

Passiamo ora all'esame del quinto punto in ordine del giorno.

5. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO ALLA MESSA IN SICUREZZA E SISTEMAZIONE DELLA STRADA VIA ALDO MORO NEI PRESSI DEL CENTRO DI CASALGRANDE

Presidente CASSINADRI

Passiamo la parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione del punto.

Consigliere BALESTRAZZI

Grazie, presidente.

Premesso che l'attuale Amministrazione comunale, come dichiarato da subito in campagna elettorale, ha riaperto al traffico il tratto di strada di Via Aldo Moro in centro a Casalgrande, per anni adibita solo ad uso pedonale. Una decisione che non aveva visto né una discussione né una qualsiasi forma di coinvolgimento delle altre forze politiche locali, ma soprattutto aveva visto una totale assenza di condivisione decisionale con i cittadini di Casalgrande.

La riapertura al traffico, inizialmente annunciata per un periodo di sperimentazione, è stata riconfermata in via definitiva, senza tuttavia alcuna discussione, analisi dei dati, verifica, valutazione dei pro e dei contro con i cittadini al termine di tale periodo.

Considerato che l'attuale stato di deterioramento totale del manto stradale di via Aldo Moro nel centro del Comune di Casalgrande, ben visibile a tutti, è conseguenza della riapertura della strada al traffico e al transito delle automobili. Tale deterioramento non è solo inaccettabile per motivi di decoro urbano o di valorizzazione del centro del nostro Comune, ma anche e soprattutto per il rischio che può causare a chi transita sopra, cittadini inclusi.

Tutto quanto premesso e considerato, il Gruppo consiliare del Partito Democratico interroga il Sindaco per sapere: nonostante fosse evidente che il materiale attuale del tratto di strada in via Aldo Moro situato nei pressi del centro non fosse adatto al transito dei veicoli ma solo per i pedoni, come mai l'Amministrazione comunale attuale non ha provveduto a cambiarlo e sistemarlo prima di riaprire il centro al traffico? L'Amministrazione comunale intende provvedere

alla sistemazione del manto stradale? Se sì, con quale tipo di intervento, con quale tempistica e a quale costo?. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Balestrazzi. Invito il sindaco Daviddi a procedere con la risposta.

Sindaco DAVIDDI

Grazie, presidente. Ringrazio il consigliere Balestrazzi per la domanda, che verte su due risposte. Però mi faccio prima anche una domanda a me stesso. Si presenta un'interrogazione il 16 e poi il 18 si comincia ad andare sui giornali dando già delle spiegazioni, il 19 su Facebook dando già le risposte che si sarebbero dovute aspettare da parte del sindaco. Se io faccio una domanda, lascio sempre la possibilità al mio interlocutore di dare delle risposte. Qua più che domande sono state fatte delle affermazioni. Alcune corrette, alcune andremo a vedere nel dettaglio se sono corrette.

Alcune sono politiche e quindi sulla politica ci possono essere opinioni divergenti e quelle saranno. Per esempio, quando il consigliere Balestrazzi cita nella prima riga “come dichiarato da subito in campagna elettorale”, sì, è corretto, preciso. In campagna elettorale noi abbiamo convocato tutti i cittadini, abbiamo presentato il nostro programma ai cittadini, quindi non è che non abbiamo chiesto ai cittadini. Quello era uno dei punti del programma.

Quando abbiamo pensato di dare il via a questa roba, era perché non avevamo ancora dei dati oggettivi che sono arrivati e sono stati riportati anche dagli organi di stampa. C'è stata anche Telereggio e altre testate importanti che hanno intervistato cittadini e commercianti, i quali hanno dato esito positivo. Chi più, chi meno. Questo è un aspetto politico. Per quello dopo siamo passati dalla prova temporanea alla prova definitiva.

Dopo invece il consigliere Balestrazzi entra in un tema e mi dispiace, perché da quando abbiamo cominciato ad amministrare questo Comune, la tentazione è sempre stata forte, però fino ad oggi non ci siamo mai rifatti al passato. Abbiamo detto “siamo qua ad amministrare il Comune, quello che non va bene lo sapevamo, lo dobbiamo aggiustare”. Però fare affermazioni che non corrispondono alla verità e riportarle sui giornali riportarle sui social, secondo me non fa giustizia alla intellettualità del nostro consigliere, perché era sufficiente guardare i documenti che poi farò vedere questa sera.

Lui cita “considerato che” e afferma è conseguenza della riapertura della strada al traffico e al transito delle automobili che si è causato questo dissesto di questo manto stradale. Poi lui cita, invece nella domanda, “nonostante fosse evidente che il materiale attuale del tratto di strada di via Aldo Moro situato nei pressi del centro non fosse adatto al transito dei veicoli”. Ma, io dico, se uno fa una domanda, si aspetti la risposta o perlomeno guardi i documenti.

Chiedo gentilmente se mi può proiettare il primo documento. Intanto dobbiamo fare una cronistoria, perché questo intervento non lo ha fatto questa Amministrazione. Partiamo nel 2002, nel 2004, questa qua è la relazione del direttore dei lavori, quando sono stati ultimati i lavori. Vai dove ho evidenziato, perché si vede la data di ultimazione dei lavori. L'importo, l'intervento di riqualificazione nel 2004 e quindi non parliamo di aumento prezzi, non parliamo di un momento di crisi, non parliamo di Covid, non parliamo di guerra; l'intervento tra via Canale e il centro è costato 1.128.000 euro. Questo giusto per fare un po' di storia.

Consegna dei lavori, in arancione si vede la data di ultimazione dei lavori: 15 maggio 2004. Viene fatto un progetto, viene dato il via ai lavori e vengono ultimati nel 2004. Passi al secondo documento, che è relazione dei tecnici, l'architetto Giuliana Allegri, poi vai, dicembre 2002, relazione del progetto, scorri pure dove ho evidenziato. Prima parla di tutta la riqualificazione, poi arriviamo all'altro percorso da riqualificare che è quello di via Aldo Moro, che

costituisce un polo commerciale del paese. Siamo ancora tutti consapevoli che quello è un polo commerciale, non è il parco pubblico. Quell'intervento si limita alla pavimentazione della strada e dei marciapiedi, quello che noi vediamo oggi, le lastre; a differenza di via Canale da realizzare in porfido questa sarà realizzata in pietra di Luserna, come i marciapiedi e tutti i percorsi pedonali, ciò per dare un segnale più forte sul carattere di strada a forte percorrenza pedonale, dove il traffico carraio è ammesso. Quel progetto viene fatto e vengono spesi quei soldi perché il traffico è ammesso. Ma limitato a bassa velocità, trenta chilometri all'ora, e spesso vietato come in occasione del mercato settimanale delle fiere, che è quello che facciamo anche noi.

Adesso andiamo alla prima foto di via Aldo Moro. Qua l'importante è vedere via Aldo Moro appena aperta, non è chiusa al traffico. È come la vedete oggi. Siamo al 25 ottobre 2005, siamo neanche un anno dopo la riapertura. Qui vediamo e si vedono le macchine che transitano, le macchine parcheggiate come oggi. Quindi, quando è stato progettato, il sindaco di allora era Branchetti ma questo non importa, quella strada non è stata pensata tenendo a mente l'ambiente e la parte pedonale, perché era un centro storico. No, giustamente loro hanno detto "la riqualifichiamo, perché dal punto di vista dell'arredo urbano è molto più bella effettivamente", ma c'è stato un errore di progettazione.

Vai alla seconda foto di via Aldo Moro. Già solo un anno dopo, siamo nel 2005, ancora, ottobre 2005, guardate in che situazione la troviamo. È passato un anno. Già allora, dopo un anno, quindi avevamo dieci anni di garanzia sui lavori, si potevano fare tutti i reclami, qui non è stato fatto niente da parte dell'Amministrazione, ma ci siamo accontentati. In novembre 2005, non è tanto diversa, sì, oggi abbiamo un po' più di chiazze nere, benissimo, ma quel pavimento non è idoneo. Vai alla sezione che è uno dei documenti in fondo, sezione di via Aldo Moro. A detta di tutti gli ingegneri e di tutti gli architetti, qua si vede male ma questa è una lastra di tre centimetri, che non va bene neanche per il pedonale, perché adesso vi faccio vedere le foto: c'è il pedonale che di fronte al Credem è tutto rotto, perché tre centimetri di lastra di pietra di Luserna di quelle dimensioni non può resistere. Infatti si accorgono di questo problema e dovrebbe esserci il terzo pdf, quello sulla viabilità. A novembre 2005 pensano che c'è da rifare tutto il centro, abbiamo speso 1.100.000 l'anno prima, allora si rifà la viabilità e si crea pedonale il centro. Non c'entra l'ambiente, non c'entra lo smog, non c'entra niente. Qui c'è un problema di costruzione che, ripeto, non abbiamo mai tirato fuori, ci può stare. Quello che non ci può stare però, e non ce ne facciamo una ragione, è perché in quel momento l'Amministrazione non ha contestato quel lavoro all'architetto progettista e all'impresa che lo ha fatto.

Quindi oggi veramente diciamo perché, per prendersi dieci, trenta, quaranta like non si dà la possibilità a un'amministrazione di spiegare. Poi dal punto di vista politico rimaniamo di due idee diverse. Secondo noi va bene aperta, poi come va bene aperta lo dimostreremo in gennaio, perché non ci siamo mossi perché il consigliere Balestrazzi ci ha chiesto di rivedere quel progetto, ma è già quasi un anno che ci stiamo ragionando. È un intervento importante perché, se pensate che c'è voluto 1.100.000 per fare quell'intervento, oggi ci vuole sicuramente molto di più. Oggi dobbiamo anche demolire quello che c'è. Siamo pronti in gennaio per far vedere qualcosa di veramente sostenibile e bello, quindi non abbiamo aspettato i giornali, Facebook, ma eravamo già pronti. Stiamo affidando questo. Quel progetto si deve essere condiviso con i commercianti, con i cittadini, con le forze politiche, infatti i primi a condividere con noi quel progetto sarete voi, però quello che rattrista è che questo lavoro nessuno lo sarebbe andato a rivedere. È rotto? Lo si mette a posto. Però dire, come si è letto anche nei commenti, "avete ragione perché effettivamente la colpa è stata del traffico", quando qui c'è un errore progettuale, un errore di progetto. I tre centimetri di quello spessore di quel materiale e ripeto, quando si lavora con i soldi pubblici e si amministra il bene pubblico, lo si deve fare come se il

bene fosse proprio, nel senso che a casa vostra non avreste fatto la contestazione alla ditta? Perché non abbiamo fatto questo? Io me lo chiedo. E perché non si dà la possibilità di rispondere.

Quindi ho risposto all'interrogazione, però mi chiedo anche a questo punto, visto che la provocazione è arrivata da voi, perché il pavimento di piazza Ruffilli è in quelle condizioni? Anche lì vi farò vedere i progetti, errore di progettazione. Abbiamo una piastrella che è sotto i cinque millimetri. Qualunque, qua siamo nella patria della ceramica, quindi non abbiamo problemi per chiedere un parere, abbiamo fatto venire fuori dei tecnici, hanno detto che quella piastrella non avrebbe mai potuto resistere su quel pavimento. Siamo al Palakeope, unico Comune dove crolla un muro, muro di sostegno crollato, guardavo oggi, è stata fatta solo una prima richiesta all'impresa costruttrice di presentarsi per fare un sopralluogo, non ha mai dato risposta, non è mai venuta, la cooperativa Unieco che ha fatto quel lavoro. Il muro è crollato, è ancora per terra il muro e noi non abbiamo chiesto i danni e non ci siamo rivolti su quella cooperativa.

Noi abbiamo costruito il Palakeope su una discarica. Non ve l'abbiamo mai detto. Perché non mi fate un'interrogazione come mai non c'è un albero nel parco del Palakeope? Perché alberi lì non se ne possono piantare, perché c'è il divieto assoluto. Ma questa Amministrazione si è rimboccata le maniche e, a fronte della richiesta del privato, che era proprietario di questo terreno, quando ci ha fatto la richiesta di prendersi in carico quel terreno, gli abbiamo detto che la parte che si poteva ancora bonificare l'avrebbe dovuta bonificare, perché altrimenti noi non avremmo fatto neanche un atto. Se voi andate a vedere, sta partendo la bonifica a fianco del Palakeope. È un ripiego? Sì. Non era da costruire quel palazzetto su una discarica. Sotto al palazzetto ci sono dei rifiuti. Rifiuti ceramici. Lo potete vedere, perché il muro che è crollato ha messo in evidenza questi rifiuti.

Piazza Farri. Non l'abbiamo aperta al traffico. Legislature precedenti. Voi ci passate oggi, adesso devo avere delle foto, dopo le facciamo vedere, Piazza Farri si sta aprendo. Lì abbiamo un materiale più resistente, abbiamo dei cubetti più alti, però è stato fatto male anche lì il progetto, perché si sapeva che quella strada poteva consentire un traffico anche pesante, perché anzi la ditta che ha realizzato come accordo urbanistico quell'intervento è proprio la Bervini Carni che sa che doveva passare lì con dei camion. Oggi quella piazza è da rifare. Oltretutto il progetto, fate interrogazioni, prevedeva anche la pavimentazione di tutta piazza Allende. Oggi non c'è. Oggi possiamo dire grazie di non averla fatta, perché probabilmente, se era fatta con quel materiale in quel modo, ci saremmo trovati con quell'altra piazza messa in quelle condizioni.

Noi abbiamo stoppato il nido Cremaschi perché un ingegnere, a fronte di una relazione, ci ha detto che quella scuola dal punto di vista statico non aveva più i requisiti necessari per fare una relazione positiva da parte di un tecnico. Sapete tutti che ci siamo adoperati per fare la ristrutturazione strutturale di quella scuola. Partiamo ad aprire i pilastri, ristrutturazione di dieci anni fa, è stato rifatto il piano interrato di quella scuola, guardate cosa hanno fatto in quella ristrutturazione: per far passare i cavi della luce hanno attaccato i pilastri. Sono tutti in quella condizione.

Ma non solo sulle opere. Io vi chiedo anche, e non ne abbiamo neanche fatto menzione neanche un secondo, abbiamo inaugurato la casa di riposo. Casa di riposo che non nasce con noi, noi l'abbiamo solo realizzata perché era un'opera fondamentale per il nostro territorio, ma chi ha sottoscritto quel contratto, ha fatto veramente un danno ai cittadini di Casalgrande e a tutte le amministrazioni future che si succederanno ad amministrare questo Comune, perché quel contratto stipulato negli anni 2008/2010 prevede una cessione, un contributo annuale di 139.000 euro per trentacinque anni. 500.000 erano già stati previsti all'inizio dei lavori, più il

terreno. Da un punto di vista economico può anche essere tutto corretto, se poi c'è un ritorno economico per i cittadini. Oggi i cittadini che andranno in quella struttura pagheranno gli stessi soldi che se vanno a risiedere in una struttura di un altro Comune. Su quello ho già cominciato, mi batterò fino alla fine, perché non è giusto. Ma non è neanche giusto che si facciano contratti dove si vanno a impegnare amministrazioni per trentacinque anni sul corrente, mi dica il vicesindaco se sbaglio, con una cifra così importante. Oggi siamo, e non l'abbiamo mai detto prima, abbiamo fatto i bilanci in silenzio, soffrendo, non l'abbiamo mai detto prima. 139.000 euro sul corrente oggi sono tanta roba e non li abbiamo solo oggi, ce li abbiamo per tutti gli anni, trentacinque anni a venire.

È stato realizzato il Palakeope. Sono stati impegnati 500.000 euro delle amministrazioni future. Questa impresa che ha realizzato in parte, ha sostenuto, con un finanziamento, quell'opera, la Ceramica Keope, ha anticipato 500.000 euro di costi di oneri. Questi costi di oneri man mano che farà interventi sul Comune gli dovranno essere restituiti. Quindi sono stati spesi i soldi delle amministrazioni future. Quindi capite che prima di fare una domanda, basterebbe anche solo informarsi. Poi che teniamo all'incolumità dei nostri cittadini è sicuramente la prima cosa che abbiamo a cuore, anche perché, se uno che ha progettato quegli interventi, avesse tenuto all'incolumità, fai vedere la striscia pedonale di via Canale, ha usato del marmo bianco di Carrara. Il marmo bianco di Carrara lungo via Canale è qualcosa che non fa stare in piedi le persone. Queste strisce sono di marmo bianco di Carrara. Qui un cittadino scivola e cade.

Siamo arrivati nel 2019, forse non ve lo ricordate, ma il primo intervento che abbiamo fatto è stato rappezzare, perché riqualificare è una parola troppo grossa, alcune parti di tutto il pavé di via Canale. Siamo partiti verso il lato Conad, perché ormai è un colabrodo da tutte le parti. Però, ripeto, gli errori ci possono stare, ma non si capisce perché nessuno sia mai intervenuto nel contestare alle aziende i lavori fatti.

Quindi, poi finisco la mia risposta, punto primo, non si capisce perché non si lascino dare le risposte e si contestino le strategie politiche. È vero, voi ritenete più opportuno che quel tratto di strada sia chiuso, noi no. Questa è una visione politica. Saranno i cittadini che daranno ragione all'uno o all'altro, ma ammettere sulla stampa, sui social, nelle interrogazioni che l'errore, imputiamo la rottura di quella strada all'apertura, questo è falso. E chiedo veramente di smentire questa affermazione, perché lo dice una relazione tecnica di un architetto. Quindi chiedo veramente che si rettifichi e che si dica che il progetto era sbagliato. Che oggi ci sia da intervenire ne siamo tutti consapevoli, difatti siamo partiti per tempo. Siamo pronti e, ultima affermazione, spero veramente che, quando arriveremo in Consiglio e vi chiederemo di fare una variazione di bilancio importante, perché parliamo di oltre 1 milione, ci sia il vostro voto favorevole. Ve lo chiediamo. Visto che è tanto richiesto un intervento, come è giusto che sia. Ripeto, corretto quello che dite, la strada deve essere sistemata, il nostro centro deve essere adeguato, non può Casalgrande avere un centro di questo tipo, però vi chiedo veramente, quando andremo in Consiglio e faremo una variazione che verterà sul progetto di riqualificazione, spero di avere anche il vostro appoggio. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Balestrazzi, si reputa soddisfatto o non soddisfatto?

Consigliere BALESTRAZZI

Grazie, presidente. Non mi reputo soddisfatto della risposta, per una serie di motivi. Non è stato risposto innanzitutto alla domanda con quale tempistica si prevede l'intervento di sistemazione del manto stradale. Non sono soddisfatto ovviamente perché si è andati completamente fuori tema.

I consiglieri comunali hanno tutto il dovere e il diritto di presentare tutte le interrogazioni che ritengono opportune, nell'interesse ovviamente dei cittadini come facciamo. Le decisioni che sono state prese prima possono essere giuste o sbagliate, ne risponderà, ne sarà responsabile chi ha preso decisioni nel passato, non possiamo stare qua a sindacare ovviamente quelle decisioni. Noi non le abbiamo prese sicuramente come gruppo consiliare, quindi, se si hanno delle opinioni in merito a decisioni prese vent'anni fa, trent'anni fa, quarant'anni fa, cinque anni fa, è legittimo, ma sicuramente non sarà il nostro gruppo consiliare a rispondere delle azioni prese. Soprattutto abbiamo divagato su tante altre tematiche, tanti altri aspetti, quindi non penso sia questo il momento di discutere delle opere pubbliche fatte o fatte male nel passato, piuttosto che di quelle che non sono state fatte dall'attuale Amministrazione.

Il tema era molto semplice, quanto complesso e importante che è quello che riguarda il centro e la strada. A me dispiace che quando un consigliere comunale fa un'interrogazione, se lo fa uno del gruppo del PD è per prendere i like; se lo fa un altro consigliere comunale, è nell'interesse dei cittadini. La verità è molto semplice, qua bisogna togliere secondo me ogni dubbio: il consigliere comunale, che sia Balestrazzi o comunque del gruppo PD e penso anche a tutti gli altri consiglieri comunali che sono qua dentro, quando fanno interrogazioni, mozioni e che hanno il diritto e anche il dovere di farlo, lo fanno perché evidentemente una buona parte di cittadini ha sollevato il problema e quindi questo fa un consigliere comunale. Millantiamo tanto tutti i giorni che un consigliere comunale deve stare in mezzo ai cittadini, in mezzo alla strada, ascoltare, a sottoporre all'attenzione della maggioranza, perché poi alla fine il lavoro dell'opposizione è importante anche perché sollecita e tiene monitorato il lavoro della maggioranza ovviamente. Quindi questo è l'obiettivo. Se dopo viene letto per i like o per gli articoli di giornale, è la vostra opinione; io penso che i cittadini siano ben consapevoli che non è così. Il nostro lavoro, e non devo neanche stare qua a giustificarlo, del consigliere comunale è quello di monitorare e sollecitare i lavori dell'Amministrazione comunale.

Prima, nelle slide che sono state mostrate, c'era chiaramente scritto anche, quindi non rettifico in alcun modo quanto scritto in questa interrogazione, c'era chiaramente scritto che è a forte prevalenza pedonale. Poi lei, sindaco, ha detto che quelli di prima hanno chiuso la strada non per motivi ambientali ma per altre motivazioni. Ripeto, le motivazioni che hanno usato le Amministrazioni di prima ne risponderanno loro, sicuramente la direzione politica era diversa, cioè chiudere il centro rispetto a riaprirlo per una serie di motivazioni, questa era una motivazione politica, ma non possiamo noi stare qua oggi a dire gli errori del passato. Io posso anche essere d'accordo con lei, sindaco, che hanno sbagliato a progettare. Benissimo. La nostra interrogazione verte su questo. Lo stato attuale, prima ci ha fatto vedere una foto, la vediamo tutti, quella foto lì non è sicuramente come è ad oggi la strada e il centro di Casalgrande. Penso che sia veramente visibile a tutti. Si è vista la buca tappezzata lì, se adesso noi usciamo da questo municipio e andiamo a vedere la strada, è messa molto peggio. Quindi il nostro intervento, la nostra interrogazione verte su questo. È colpa di quelli del passato, è colpa di trent'anni fa? Non importa. Noi diciamo è da anni che siete alla guida del comune di Casalgrande, benissimo, il punto è: la strada oggi è così e le domande erano semplici ed erano quelle, intende l'Amministrazione comunale intervenire per sistemare la strada? Lei, sindaco, ha risposto di sì; il costo, lo ha già detto, sarà circa 1 milione di euro, aspetto la domanda sulla tempistica e, appunto, torno a ripetere che l'interrogazione, che va ovviamente a rispondere anche ai cittadini che, quando mi fermano per strada o dialogano tutti i giorni con i consiglieri comunali, ci chiedono dello stato attuale della strada, il nostro compito, il nostro dovere è questo. Quindi a noi interessa sapere se l'Amministrazione comunale ha intenzione di mettere a posto la strada, sì o no, e con quale tempistica.

Lei ha risposto a due domande, aspettiamo la risposta sulla tempistica, dopodiché i lavori sono stati fatti male, potevano essere fatti meglio? Benissimo, a noi importa quello che verrà fatto oggi, ovviamente per poter dare delle risposte ai cittadini di Casalgrande. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Balestrazzi. Eventuali repliche del sindaco Davididi.

Sindaco DAVIDIDI

Mi dispiace che se la prenda così a cuore. Il diritto di fare interrogazioni e di esprimere il suo pensiero politico è pienamente riconosciuto, è quando fa affermazioni tecniche che sono sbagliate che io le chiedo veramente di rettificare, perché nell'interrogazione lei non parla di roba politica, ma parla di roba tecnica. Quando dice "nonostante fosse evidente che il materiale attuale del tratto di strada di via Aldo Moro situato nei pressi del centro non fosse adatto". Questa è una sua interpretazione. Ci sono i dati tecnici. Qui c'è scritto a prevalenza pedonale, non vuol dire che è chiusa al traffico. Perché vuole stravolgere sempre le parole?

Quindi il problema non è i like, lei di like ne deve avere molti di più, però non può usare degli aspetti tecnici per stravolgere la realtà. Quella strada è da rifare, lo sappiamo tutti, le tempistiche? Il più presto possibile. Ripeto, chiedo già questa sera il voto favorevole per quella variazione di bilancio, quindi sarà sicuramente, cerchiamo di intervenire in primavera/estate. Però il non ammettere che c'è stato un errore di progettazione e poi, ripeto, è facile anche sempre trovare questa scusa "oggi siamo noi, gli altri erano altri". Voi rappresentate una forza politica che ha amministrato cinquanta, sessanta anni il nostro Comune, che non è niente di sbagliato, quindi il progetto si poteva andare a vedere. C'è un aspetto tecnico che voi avete pienamente disatteso e avete addirittura stravolto la realtà, poi le affermazioni politiche ci stanno tutte, anche su Facebook. Poi si ritorna a dire che quella strada è stata chiusa, il materiale non è idoneo. Ci sono i progetti che parlano. Quella strada è stata aperta, poi è stata richiusa. E, quando le dico che non c'è stata una grande attenzione dal punto di vista ambientale, non abbiamo una pianta in centro. Non è che c'è stata tutta questa attenzione all'inquinamento, all'ambiente, cosa che c'è invece oggi sicuramente, la sensibilità. Ma questo non vuol dire...ripeto, quella era una scelta politica di allora e io la rispetto. Non rispetto quando si stravolge la realtà. Un progetto tecnico, si fa richiesta di accesso agli atti, lo si prende e lo si legge. Quindi quella strada è stata aperta perché la si poteva aprire, perché quel materiale da progetto prevedeva anche il traffico veicolare, sicuramente non è idoneo, sicuramente, se si fosse intervenuti prima, ammettete almeno questo, abbiamo dieci anni di garanzia sulle opere pubbliche, anche i privati, perché non abbiamo fatto una richiesta di danni? Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie sindaco Davididi.

Ricordo i prossimi appuntamenti. La Commissione affari generali del 2 gennaio alle ore 21:00, in cui affronteremo nuovamente le problematiche inerenti alla riforma e alla stesura del nuovo regolamento. Anticipo che il prossimo Consiglio comunale sarà previsto per il 9 gennaio, non più il 5 come vi avevamo accennato in commissione. Quindi il 9 gennaio, lunedì.

Ringrazio i presenti, augurando sia ai presenti che a coloro che ci hanno seguito online buon anno nuovo. Dichiaro conclusa la seduta del Consiglio comunale del giorno 29 dicembre, alle ore 21:50.